

# UNI-CREMA: UNA PREZIOSA LEZIONE

Uni-Crema sta offrendo il proprio contributo alla memoria moltiplicando l'impegno e diversificando ulteriormente le sue branche di insegnamento, specie su argomenti scientifici e temi caldi d'attualità. Questo il caso della lezione di psicologia tenuta nel pomeriggio del 9 marzo dalla giovane dottoressa Valentina Dolci (nella foto), un vero minicorso intensivo che potrà permettere a studenti ormai nonni di identificare eventuali campanelli d'allarme dei loro nipoti.

Una cosa ha subito chiarito la giovane e vivace docente è che i genitori non vedono, assorbiti da una routine di impegni e si accorgono, a volte con ritardo, che qualcosa non quadra nel comportamento dei loro figli, e allora ecco che un occhio vigile di famiglia, ma esterno al menage quotidiano, se sa cosa cercare, può dare l'allarme, ed essere poi di supporto nella fase di recupero.

Non si è parlato solo di disagio giovanile transitorio, ma di messa in atto di comportamenti autolesivi che possono arrivare a conseguenze gravi. Fattore di amplificazione è la rete, che gradualmente viene a prendere il posto degli affetti familiari. La dottoressa ha chiarito che ragazzi fragili cadono, in numero preoccupante, nelle trappole compulsive di anoressia o bulimia, disturbi alimentari che portano a danni talvolta irreversibili. Si creano addirittura in rete club esclusivi, che con meccanismi premianti comportamentali riempiono l'eventuale vuoto emotivo e segnano l'irreversibilità comportamentale.

Dolci si è anche soffermata sulla nota sindrome di Hikikomori, l'autoesclusione sociale di adolescenti, prevalentemente maschi che non è più un fenomeno giapponese: i ragazzi consumano i pasti in camera e vivono in simbiosi con la sola rete. O ancora la crudeltà rivolta verso il proprio corpo con atti autolesivi espriativi e tutta una rosa di sfumature di comportamenti.

Malattie comportamentali che hanno necessità di essere seguite da psicologi o psichiatri, certamente, ma che sono frutto, anche, di una società dell'apparire, dell'iperattività prestazionale, negli sport ad esempio, non più intesi come attività salutistiche e appaganti, ma come facoltà da poter esibire. Acquisiamo competenze per fungere da sentinelle e intercettare per tempo questi possibili comportamenti estraniati. Questo il senso ultimo rimasto dell'incontro a conclusione del quale, Dolci, ricevuti i sinceri complimenti dovuti, ha acconsentito alla richiesta degli organizzatori dei corsi di rimanere nel prossimo anno accademico fra i docenti stabili di Uni-Crema.

